

# CINQUE PREMI AI TAVIANI DAVID, VINCE IL CARCERE

“Cesare deve morire” batte Sorrentino, Moretti e Giordana  
E a sorpresa i migliori attori protagonisti sono stranieri

MICHELE ANSELMI

OCCHIO all'outsider, avevamo scritto proprio sul *Secolo XIX* a proposito dei David di Donatello. Così è stato. A sorpresa, ma neanche troppo, “Cesare deve morire” dei fratelli Taviani ha vinto cinque statuette, fra le più pesanti, a partire da miglior film e migliore regia. Solo premi di consolazione per “Romanzo di una strage” di Marco Tullio Giordana, “This Must Be the Place” di Paolo Sorrentino e “Habemus Papam” di Nanni Moretti, mentre “Terraferma” di Emanuele Crialesi proprio non è stato preso in considerazione, giustamente.

Un ragguardevole bis per i due veterani toscani dopo l'Orso d'oro al Festival di Berlino. Vittorio è del 1929, Paolo del 1931: non si può proprio dire largo ai giovani, e del resto tutta la diretta tv su Raimovie, poi in differita a tarda sera su Raiuno, s'è svolta all'insegna della terza età, con l'immane Gina Lollobrigida chiamata da Tullio Solenghi a fare da “madrina”, e quasi incespicava sul palco, in apertura di cerimonia.

Se l'anno scorso, per il 150° dell'Unità d'Italia, il David principale a “Noi credevamo” suonò quasi obbligato, stavolta si poteva magari osare di più. Non che “Cesare deve morire” sia un brutto film. C'è da dire, anzi, che la “povertà” a volte fa bene alla creatività, irrobustisce l'ispirazione. Abituati a spendere cifre considerevoli per cast di gusto internazionale e fastose ricostru-

zioni letterarie, i Taviani, chiamati «maestri» da Martone, hanno fatto di necessità virtù,

girando in digitale nel carcere di Rebibbia. Incipit ed epilogo a colori, il resto in bianco e nero. Il tema lo ricorderete: lo scespiriano “Giulio Cesare” interpretato, tra provini in dialetto e immedesimazione progressiva, da un gruppo di detenuti con pesanti pene sulle spalle (14, 17, 26 anni, anche due ergastoli).

E tuttavia sia “Romanzo di una strage” sia “This Must Be the Place”, per ragioni diverse legate pure all'audacia delle due imprese, avrebbero meritato maggiore considerazione da parte dei 1.721 giurati, forse troppi e non tutti affidabili sul piano delle competenze, visto il noto proliferare di amici e parenti. Invece, a parte la statuette per la migliore sceneggiatura andata a Sorrentino e Umberto Contarello, il palmarès ha snobbato i due bei film, distribuendo premi di secondo piano. Pierfrancesco Favino e Michela Cescon migliori interpreti non protagonisti, nei panni di Giuseppe e Licia Pirelli, per Giordana; musica, fotografia, canzone, trucco e acconciatura per Sorrentino. Peccato.

Anche Moretti, e forse già se lo sentiva a vederlo ieri al Quirinale,

esce maluccio dalla contesa, se non fosse per il David al miglior attore protagonista piovuto su Michel Piccoli, classe 1925, che è francese ma recita in italiano nel ruolo del pontefice pieno di dubbi. Parla italiano, per quanto stentato, anche la cinese

Zhao Tao, toccante protagonista di **“Io sono Lili”** di Andrea Segre, piccolo film ambientato tra i pescatori di Chioggia. Non l'ha visto nessuno, purtroppo, e magari qualcuno ora ne parlerà. Evidentemente è piaciuta ai giurati l'idea anti-provinciale di premiare due interpreti stranieri, benché non mancassero buoni concorrenti italiani, specie sul versante maschile, da Valerio Mastandrea a Fabrizio Bentivoglio e Marco Giallini.

D'altro canto, è sempre inutile fare le pulci alle premiazioni. Si sa che molti giurati sono avanti con gli anni e non vedono tutti i film; in più stavolta avrà giocato la mozione degli affetti nei confronti dei Taviani, da parecchi anni lontani dal set. Semmai la produttrice Grazia Volpi, premiata anche lei per “Cesare deve morire”, avrebbe potuto ringraziare in passant il ministero ai Beni culturali e non solo Raicinema, visto che 200 mila euro, rivelatisi essenziali per far decollare il progetto, vengono proprio dal finanziamento pubblico.

Si può invece tranquillamente ribadire che, nonostante i tentativi di Solenghi di rianimare la diretta tv sparando qualche spiritosaggine sullo spread, Dario Argento, Woody Allen, la ministra Fornero, la venerabile età del patron Rondi e dei Taviani, la cerimonia tv continua a essere la solita zuppa, insipida e indi-

**GIURIA  
VECCHIA**  
Non guarda  
tutti i film  
e i risultati  
questa volta  
si vedono

geribile. La cine-retorica finisce col mangiarsi tutto, i premiati perlopiù non riescono a spicciare parola, ringraziano, piangono o al massimo scandiscono il fervorino politico, e una strana aria da Telegatti, per quanto di sinistra, spira sulla premiazione. Magari bisognerebbe richiamare quel monellaccio di Chiambretti, a patto di dargli carta bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIURIA  
VECCHIA**  
**Non guarda  
tutti i film  
e i risultati  
questa volta  
si vedono**

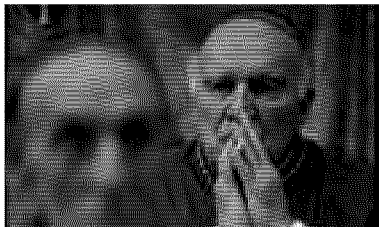
**Non convincono**

Ecco chi non meritava del tutto la statuetta. A parte Michela Cescon

- 1** **MIGLIOR FILM**  
**CESARE DEVE MORIRE**  
Ritorno nobile dei Taviani ma l'Orso a Berlino bastava
- 2** **MIGLIORE ATTRICE**  
**ZHAO TAO**  
Diva in Cina, per "Io sono Li" impara un po' di italiano
- 3** **MIGLIOR FOTOGRAFIA**  
**LUCA BIGAZZI**  
Per "This Must Be The Place" non aveva bisogno del David
- 4** **DAVID ALLA CARRIERA**  
**LILIANA CAVANI**  
Rifà per la terza volta San Francesco. Ma perché?
- 5** **MIGLIOR REGIA**  
**FRATELLI TAVIANI**  
Premiato per mozione degli affetti. Ma il nuovo dov'è?
- 6** **MIGLIOR ATTRICE NON P.**  
**MICHELA CESCON**  
In "Romanzo di una strage" fa Licia Pinelli ed è brava
- 7** **MIGLIOR PRODUTTORE**  
**GRAZIA VOLPI**  
"Cesare deve morire". Scor-da di ringraziare il Ministero
- 8** **MIGLIOR MUSICISTA**  
**DAVID BYRNE**  
Per il film di Sorrentino non si è proprio sprecato
- 9** **FILM UNIONE EUROPEA**  
**QUASI AMICI**  
È piaciuto a tutti, un David non aggiunge proprio nulla



***Su questi non c'è nulla da obiettare***



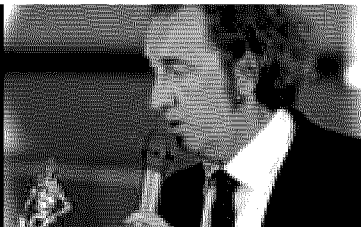
**PICCOLI**

Miglior attore protagonista per "Habemus Papam", a 87 anni Michel Piccoli recita in italiano e dà corpo a un Papa dubbioso



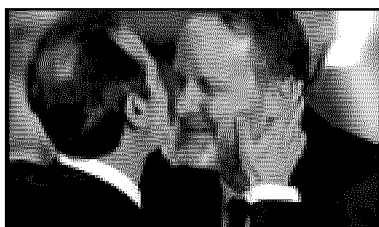
**FAVINO**

Come Giuseppe Pinelli vince da miglior attore non protagonista in "Romanzo di una strage". Toccante, stavolta non eccede



**SORRENTINO**

Con Umberto Contarello vince per la miglior sceneggiatura con "This Must Be The Place" ma meritava anche la regia



**BRUNI**

Sceneggiatore storico di Virzi, Francesco Bruni con "Scialla!" dimostra che si possono fare commedie intelligenti e buffe

**SUL NOSTRO SITO FOTO E TRAILER**



Su [www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it) la fotogallery della cerimonia di consegna dei David di Donatello con le immagini dei vincitori delle varie sezioni - regia, interpretazione, musica - e il trailer di "Cesare deve morire" dei fratelli Taviani, che ha vinto ben cinque statuette

